

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	NET.MATE "awareNEss raising Through social inclusion Media campaign And communication Training for social stakeholder"
<i>Ente proponente</i>	Regione Marche
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Servizio Politiche Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Gentile da Fabriano,3 - 60100 Ancona
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

**TITOLO**

**NET.MATE** “awareNESS raising Through social inclusion Media campaign And communication Training for social stakeholder”

**TEMPI**

*Data di avvio*

Novembre 2006

*Data di conclusione*

Dicembre 2007

**INTRODUZIONE**

*Destinatari*

Il Progetto è rivolto ai seguenti soggetti:

**Target Group diretti:**

1. ***Soggetti fragili***, individuati come ***nuovi poveri: giovani coppie, genitori single, anziani soli e disoccupati***, che vivono in condizione di esclusione sociale e nella difficoltà di beneficiare di diritti fondamentali e che sono stati sensibilizzati verso le opportunità di sostegno offerte dalle strutture locali e regionali;

Questi gruppi sociali sembrano in apparenza molto differenti tra loro ma in realtà sono accomunati dall'impossibilità di soddisfare bisogni fondamentali.

**Target group indiretti:**

2. ***Giovani generazioni*** che sono state sensibilizzate verso le nuove forme di povertà attraverso la partecipazione al Concorso per la realizzazione della compagna di comunicazione;
3. ***Operatori del settore sociale***, tanto pubblico quanto privato, che sono stati informati sui Piani Nazionali e le Politiche Europee per l'Inclusione sociale nel corso del percorso di formazione;
4. ***Cittadinanza*** in generale che attraverso la campagna di comunicazione ha ricevuto informazioni sulle nuove forme di povertà

*Contesto*

Le dinamiche che sono all'origine delle situazioni di povertà sono in costante cambiamento, così come le caratteristiche ed i contenuti essenziali della condizione di coloro che vivono questa situazione. Cambiano anche i rapporti tra società civile, istituzioni e poveri al punto che oggi non è più possibile isolare uno di questi soggetti dall'altro se si vuole comprendere il fenomeno della povertà.

In particolare, oggi lo stesso concetto di “povertà” lascia il passo al concetto di “**esclusione sociale**”, che presenta il grande vantaggio di coinvolgere immediatamente ed in prima persona sia le istituzioni che la società civile nella genesi e nelle strategie di contrasto della povertà. In ambito europeo il termine esclusione sociale si riferisce infatti all'impossibilità,

l'incapacità o la discriminazione nella partecipazione ad importanti attività sociali e personali per cui l'individuo perde la percezione di appartenenza ad una data comunità.

Gli esclusi sono dunque coloro che non hanno possibilità di accedere alla vita sociale in termini di occupazione, istruzione e formazione, possibilità formare una famiglia, ecc...

E' necessario dunque oltrepassare la mera preoccupazione legata alle differenze di reddito per concentrarsi sugli aspetti relazionali dell'esclusione. L'esclusione sociale si riferisce infatti ad una coincidenza di posizione economica marginale ed isolamento sociale.

In quanto fenomeno pluridimensionale, e poiché il suo sviluppo nasce da inadeguatezze e carenze dei servizi e delle politiche in diversi settori della vita sociale, l'esclusione coinvolge sia singoli individui ma anche popolazioni appartenenti a specifici gruppi, categorie e aree geografiche.

Di contro il concetto di coesione sociale, inserito nelle strategie e priorità della politica sociale europea, rimanda alla ricostruzione dei legami sociali stabiliti attraverso le istituzioni economiche, culturali, politiche e civili.

La coesione sociale si basa su pilastri quali l'accesso alle risorse, la possibilità e la capacità di rivolgersi alle istituzioni, la famiglia, le reti informali ecc..., l'erosione di una o più di queste dimensioni, dovuta alla mancanza di mezzi materiali o immateriali delle famiglie o degli individui, l'esistenza di barriere sociali, legali o amministrative che ostacolano l'accesso di alcuni gruppi all'occupazione, ai benefici del welfare, alle istituzioni di cura e assistenza, e le caratteristiche cognitive, emotive o personali che ostacolano le persone dallo stabilire o mantenere i legami sociali sono tutti fattori associati alla deprivazione e all'esclusione sociale.

L'esclusione sociale è una condizione di deprivazione che si manifesta dunque attraverso una condizione di svantaggio generalizzato e la somma di più condizioni di disagio dovute all'inadeguatezza delle risorse e ad un limitato accesso a diverse importanti dimensioni delle attività umane quali educazione, lavoro, famiglia, reti informali, consumo di beni e servizi, comunità di riferimento e istituzioni pubbliche, vita politica, tempo libero e svago.

L'esclusione sociale viene inoltre associata ad uno stigma sociale, alla vergogna, ad un sentimento di non appartenenza e di non opportunità di essere inclusi nella società.

L'esperienza della deprivazione, misurata in termini di disaffezione e coscienza di non poter accedere ad alcuni beni, servizi ed attività basilari è molto più diffusa di quanto suggerito dalle misurazioni della povertà basate sul reddito, le analisi mostrano infatti come la popolazione a rischio di esclusione sia più ampia di quella indicata dai dati sulla diffusione della povertà.

Il concetto di esclusione sociale, prevalentemente legato alla qualità relazionale dei nuovi bisogni sociali, si rivela dunque molto più dinamico rispetto a quello di povertà e quindi fortemente operativo, con dei contenuti immateriali oltre che materiali, niente affatto fatalistici, tali, cioè, da chiamare in causa pesantemente la responsabilità delle istituzioni e della società civile

Non che le due definizioni di "povertà" ed "esclusione sociale" siano necessariamente alternative tra loro, anzi potremmo dire che *l'una rappresenta una condizione e l'altra il*

*processo che porta a quella condizione*; è certo però che, ai fini della definizione di una strategia di intervento, il concetto di esclusione sociale appare molto più proficuo.

Se c'è infatti "esclusione sociale" vuol dire che esiste un "soggetto" che esclude e questa semplice evidenza cambia drasticamente il volto del "welfare", che non può più essere unicamente concentrato nelle istituzioni, con un carattere "riparatorio" o di "tamponamento"; ma che deve, invece, coinvolgere in prima persona la società civile, non solo in quanto "principale", responsabile dell'esclusione sociale, ma soprattutto perché unico soggetto in grado di favorire e rendere possibile l'inclusione e la reintegrazione sociale delle persone afflitte da situazioni di bisogno spiccatamente di tipo relazionale.

L'esclusione sociale, vissuta in termini di "non partecipazione" ai processi più significativi dello sviluppo e quindi di "perdita" del valore di investimento delle proprie risorse umane, sembra inoltre intrecciarsi con i ritmi esistenziali della nostra vita al punto che, in una società priva dei legami relazionali ed affettivi essenziali, ognuno di noi rischia di doversi confrontare, nell'arco individuale della propria vita, con stadi esistenziali successivi di possibile perdita di identità.

#### *Breve descrizione del servizio se esistente*

Il Servizio Politiche Sociali della Regione Marche nell'ambito delle competenze attribuite dalla normativa regionale e statale in materia socio-assistenziali promuove il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini presenti nel territorio, con particolare attenzione alle persone fragili e/o a rischio di povertà ed emarginazione.

#### **Esclusione sociale e relative politiche di contrasto**

Nell'anno 2006 si è costituito il Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà, inteso come sede istituzionale stabile di raccordo tra la regione Marche e gli organismi pubblici e le organizzazioni no profit che operano sul territorio a favore degli emarginati, coordinato dal Servizio Politiche Sociali, al fine di programmare e coordinare gli interventi. Nell'anno 2007 è stata realizzata un'indagine "Povertà, emarginazione e disagio sociale grave nelle Marche: le dimensioni del problema, bisogni emergenti e risposte del pubblico e del privato sociale", a cura dell'Osservatorio reg.le delle politiche sociali, del S.I.S., del C.S.V. Marche e della Caritas Diocesana di Ancona. Sono state, inoltre, ripartite le risorse disponibili per cofinanziare i progetti degli organismi no profit finalizzati al contrasto del fenomeno dell'estrema povertà.

#### *Motivazioni*

Il progetto "Net Mate" è nato dalla consapevolezza che nel dibattito sulla povertà, a cui si affianca quello sull'esclusione sociale, si affronta un fenomeno complesso e multidimensionale, determinato da una pluralità di fattori che indeboliscono le capacità personali e familiari e che possono portare le persone a situazioni di estremo disagio, difficili da recuperare. Il fenomeno dell'esclusione sociale non è sempre collegato alla povertà di lungo periodo o alla povertà estrema, ma anche ad una povertà breve, occasionale, che riguarda un'esperienza di vita.

La vulnerabilità sociale è caratterizzata da forme di emarginazione tradizionalmente intese, ma anche dalla difficoltà delle persone di adeguarsi ai mutamenti nella propria condizione

sociale e di vita. I nuovi poveri non vivono necessariamente nelle periferie urbane degradate, ma vicino a noi, alla porta accanto; spesso si trovano a gestire famiglie con numerosi componenti, a volte si ammalano o perdono il lavoro, o semplicemente invecchiano; i nuovi poveri non appartengono a specifiche categorie o segmenti della società.

### *Analisi preliminari*

Una realtà articolata secondo quanto riportato nel precedente paragrafo, ha portato a definire alcuni gruppi a rischio di esclusione sociale, quali i giovani, le donne sole con figli a carico, gli anziani rimasti soli ed i soggetti con difficoltà di accesso al mercato del lavoro, persone che per la loro condizione socio-economica sono considerate “a rischio”.

Per quanto riguarda i giovani, abbiamo ulteriormente definito il target, riferendoci alle giovani coppie, ossia soggetti che una volta usciti dalla famiglia di origine si trovano spesso a vivere condizioni di precarietà occupazionale, di difficoltà di accesso alla casa, di reddito insufficiente a sostenere una propria famiglia.

Tra i nuovi volti della povertà ci sono le donne, soprattutto quelle separate con figli a carico, che sperimentano gravi difficoltà nel conciliare lavoro e vita familiare, in un contesto nazionale dove lo stato sociale è in crisi. La carenza di adeguati servizi, spinge la donna a sacrificare il lavoro per occuparsi di figli e anziani.

Un altro elemento ex ante, è stato quello relativo al progressivo invecchiamento della popolazione che evidenzia tra le valutazioni fatte, un sostanziale cambiamento nella struttura della famiglia: cresce il numero dei nonni, diminuisce il numero dei bambini, aumenta il numero dei nuclei familiari composti da una sola persona anziana, spesso con una ridotta autonomia funzionale nello svolgimento delle comuni attività quotidiane, presenza di figure di supporto all'anziano ed alla famiglia quali le badanti.

### *Obiettivi*

Il Progetto Net.Mate ha i seguenti **obiettivi generali**:

- Accrescere la sensibilizzazione dei soggetti fragili verso le opportunità di sostegno offerte dalle strutture locali e regionali;
- Accrescere la sensibilizzazione dei soggetti fragili sugli interventi attuati a livello regionale e nazionale;
- Mobilitazione di attori rilevanti a livello nazionale, regionale e locale a supporto dei processi di Inclusione Sociale ;
- Introdurre le tematiche di inclusione sociale a tutti i livelli di governo.

Il Progetto Net.Mate ha i seguenti **obiettivi specifici**:

- Accrescere la sensibilizzazione delle giovani generazioni verso le nuove forme di povertà attraverso la loro partecipazione al concorso universitario Net.Mate;
- Accrescere la sensibilizzazione degli operatori del sociale sui Piani Nazionali e le Politiche Europee per l'Inclusione sociale;
- Accrescere la sensibilizzazione degli operatori del sociale sul come integrare i sistemi di intervento pubblici e privati e sul come fare rete.
- Accrescere la sensibilizzazione della cittadinanza in generale verso le nuove forme di povertà attraverso la campagna di comunicazione Net.Mate;
- Rafforzare gli effetti moltiplicatori attraverso eventi pubblici.

## COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### *Metodologia e procedure*

Il Progetto Net.Mate mira a sensibilizzare diverse categorie di soggetti sulle tematiche delle nuove povertà. Nello specifico il Gruppo di Esperti in formazione ha elaborato il **“Kit informativo per il concorso Net.Mate”** rivolto ai giovani studenti partecipanti al concorso con il fine di fornire utili informazioni sulle politiche sociali a livello nazionale ed europeo.

In secondo luogo per quanto riguarda l'attività di formazione degli operatori del settore sociale, al termine del percorso è stato elaborato un Manuale contenente le **“Linee Guida della formazione”**.

Per quanto riguarda la corretta, efficiente ed efficace gestione del progetto, a supporto dell'implementazione delle attività progettuali è stata definita una struttura organizzativa così composta:

- Unità di Gestione del Progetto Net.Mate (**PMU Net.Mate**) per la gestione operativa, finanziaria ed amministrativa del Progetto è sarà l'organismo di riferimento per tutti i partner.
- Gruppo di Esperti in Comunicazione (**MEG – Media expert Group**): garantisce la supervisione tecnica ed un contributo altamente qualificato e professionale al Concorso per l'ideazione della campagna mediatica e alla sua realizzazione.
- Gruppo di Esperti in Formazione (**TEG - Training Expert Group**) supervisiona le attività a carattere formativo;
- Commissione per la valutazione della Campagna Mediatica (**MCC - Media Campaign Committee**) coinvolta nella valutazione della campagna mediatica Net.Mate e nella sua disseminazione attivando tutti i canali possibili.
- Gruppo di Sensibilizzazione (**RAG - Raising Awareness Group**) impegnato in attività pratiche di disseminazione relative al Progetto

Sono stati definiti anche diversi strumenti di lavoro:

- Manuale di Comunicazione interna ed esterna;
- Manuale Finanziario;
- Manuale di Monitoraggio e controllo interno.

### *Soggetti coinvolti*

I **partner** del progetto sono: Regione Marche – Servizio Politiche Sociali in qualità di promotore con il supporto di SVIM, Regione Molise, Provincia di Arezzo, Provincia di Rieti, Provincia di Forlì - Cesena, Provincia di Pescara, Università di Macerata, Fondazione Labos, Censis, Euro-Net, Fair.

Il Ministero della Solidarietà Sociale e il CILAP (collegamento italiano lotta alla povertà) hanno dato la loro disponibilità per la diffusione, nell'ambito delle loro attività, dei risultati del progetto.

### *Materiali predisposti*

1. Locandine promozionali del Concorso Universitario per la realizzazione della Campagna di Comunicazione Net.Mate;
2. Kit informativo Net.Mate;
3. Manuale contenente le Linee Guida emerse dal percorso di formazione Net.Mate;
4. Materiale didattico per la formazione;

5. Inviti all'evento di lancio della campagna di comunicazione Net.Mate;
6. N. 3 spot video per l'emissione televisiva;
7. N. 3 spot audio per l'emissione radiofonica;
8. Cartoline Net.mate;
9. Totem Net.Mate;
10. Roters Net.Mate per autobus di linea.
11. Website
12. Articoli sulle nuove povertà;
13. Leaflet di progetto.

#### *Fasi di realizzazione*

- **Campagna di comunicazione Net.Mate**, volta a migliorare l'informazione e ad accrescere la sensibilizzazione verso le **nuove povertà**, considerate tra le principali cause dell'esclusione sociale.

Il suo obiettivo specifico è stato il coinvolgimento dei giovani, in particolare studenti universitari con competenze in comunicazione, circa i contenuti delle Strategie italiane ed europee in materia di protezione e inclusione sociale. Ciò è avvenuto attraverso l'organizzazione di un "Concorso Universitario" a livello nazionale che ha portato alla realizzazione di una **Campagna di comunicazione, consistente in spot radio e tv e cartellonistica**, che ha avuto diffusione nella macro area di riferimento.

I partecipanti al concorso hanno ricevuto un "Kit Informativo" elaborato dal Gruppo di Esperti per la Formazione, contenente documenti relativi alla politica nazionale ed europea in materia di politiche sociali al fine di meglio comprendere i contenuti della Campagna di comunicazione. I lavori sono stati valutati dal Comitato di Valutazione composto da esperti del settore sociale e della comunicazione.

La Regione Marche ha organizzato ad Ancona in novembre un evento di presentazione della campagna di comunicazione vincitrice dal titolo "Pensaci".

- **Formazione per la Comunicazione Sociale**

Questa fase del Progetto è stata volta a migliorare l'informazione e ad accrescere la sensibilizzazione verso i **Piani Nazionali di Inclusione Sociale** degli operatori del settore e dei rappresentanti delle organizzazioni che rappresentano e assistono le vittime delle nuove povertà.

La metodologia di formazione, elaborata dal TEG, si è basata su tre fasi:

1. Accrescimento della sensibilità degli operatori del settore sociale in merito alle Strategie Europee di Inclusione Sociale, ai Piani di Azione Nazionale, agli interventi attivati a livello locale;
2. Esercitazioni pratiche per la creazione di reti tra i servizi di assistenza e sostegno presenti nelle aree interessate;
3. Far sì che gli operatori del settore sociale coinvolti nella formazione divengano "moltiplicatori" dei bisogni di inclusione sociale delle aree in cui operano.

Il risultato complessivo è stato la realizzazione di un modello di formazione dinamico e flessibile elaborato sulla base dei bisogni emersi dagli incontri.

Sono stati organizzati tre seminari per ogni macro area di riferimento per un totale di nove seminari (Forlì, Ancona, Pescara, Rieti, Pesaro, Campobasso, Macerata, Arezzo, Termoli). Alle formazioni hanno partecipato circa 90 operatori sociali del settore pubblico e privato. Il percorso di formazione ha portato alla produzione di un Manuale contenente le Linee Guida emerse nel corso dell'attività.

#### • **Diffusione della Campagna di comunicazione**

La campagna di comunicazione Pensaci, ha avuto un'ampia diffusione su tutta la macro regione coinvolta dal progetto. Sono state coinvolte 27 emittenti radiofoniche e 24 emittenti televisive che hanno diffuso lo spot "Pensaci" per un periodo complessivo di 2 mesi. Oltre a questo è stato prodotto altro materiale di diffusione (totem, cartoline, rotors per autobus locali). I destinatari della campagna di comunicazione Net.Mate sono stati:

- le vittime delle nuove povertà che ascoltando il messaggio alla radio e alla TV e vedendo i poster affissi in luoghi pubblici hanno avuto indicazione dei soggetti istituzionali a cui chiedere aiuto;
- gli operatori dei centri sociali che attraverso i corsi di formazione hanno acquisito competenze tecniche e di comunicazione in relazione alle politiche e agli interventi attuati a tutela delle nuove povertà;
- i giovani universitari coinvolti nel concorso che hanno ricevuto informazioni sulle nuove povertà e sulle strategie per l'inclusione sociale attraverso il "Kit Informativo sul Concorso";
- la cittadinanza tutta che è stata sensibilizzata sulle nuove povertà e le politiche di inclusione attraverso la campagna di comunicazione e gli eventi pubblici organizzati.

#### • **Disseminazione ed azioni moltiplicatrici**

I Partner del progetto hanno garantito un'effettiva e permanente visibilità alle azioni di Net.Mate e la disseminazione dei suoi risultati ed output. La Regione Marche ha realizzato ed implementato un sito web ([www.servizisociali.marche.it](http://www.servizisociali.marche.it) nell'area riservata al Progetto Net.Mate). Il Ministero della Solidarietà Sociale ha distribuito i materiali di Progetto nel corso del Forum P.A 2007.

#### *Aspetti innovativi da segnalare*

L'innovatività del progetto Net.mate sta nel fatto di aver dato spazio all'approfondimento di problematiche ancora poco dibattute e di averlo fatto con un approccio di rete, coinvolgendo tutti quei soggetti che potrebbero esserne coinvolti: Pubbliche Amministrazioni, operatori del sociale, tanto del settore pubblico quanto del privato, studenti.

Inoltre si è previsto che fossero proprio i ragazzi ad elaborare i contenuti della campagna di comunicazione sulla base della loro lettura del fenomeno.

## **RISULTATI E VALUTAZIONI**

### *Risultati attesi*

Il Progetto Net.Mate mira a raggiungere i seguenti risultati:

- Accrescimento della sensibilizzazione delle giovani generazioni verso le nuove forme di povertà.
- Accrescimento della sensibilizzazione degli operatori del sociale sui Piani Nazionali e le Politiche Europee per l'Inclusione Sociale

- Miglioramento delle capacità comunicative degli operatori del sociale.
- Accrescimento della sensibilizzazione dei soggetti svantaggiati e dei cittadini verso le opportunità di sostegno offerte dalle strutture locali e regionali.

#### *Criteria di valutazione*

- Numero di ragazzi iscritti al concorso Net.Mate;
- Numero di operatori partecipanti alla formazione;
- Numero di contatti al sito web;
- Numero delle richieste di aiuto;

#### *Strumenti e metodologie di valutazione*

Alcuni dei partner del progetto hanno contrattualizzato degli esperti esterni, per la valutazione delle attività espletate e dei risultati ottenuti.

### **RISORSE**

#### *Costo complessivo del progetto*

Budget totale del Progetto: 304.442,07 euro, EU co-financing 80%

#### *Fonti di finanziamento*

Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità

#### *Risorse umane impegnate:*

- *numero:* 90
- *professione:* operatori del settore sociale
- *formazione prevista:* ciclo di 3 seminari tematici (“Le Nuove Povertà come ostacolo alla Coesione Europea”, “Le Politiche Familiari per l’Inclusione Sociale”, “Le Politiche attive del lavoro (welfare per il lavoro) per combattere i rischi di emarginazione”)

#### *Risorse tecnologiche:*

- *attivate*

Oltre al sito web di progetto, sono state coinvolte società di comunicazione che hanno realizzato gli spot audio e video trasmessi sulle emittenti radiofoniche e televisive dell’intera macro area di riferimento.

- *da attivare*

Realizzazione di un nuovo portale telematico tutto dedicato alle nuove povertà ed implementazione del blog.

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

#### *Positività e criticità*

La campagna di comunicazione “Pensaci” del progetto Net.Mate, racconta con l’immediatezza di un gioco tra bambini la realtà di molte donne e uomini nel nostro Paese. Un’esistenza normale, che può diventare difficile per situazioni contingenti della vita –

precarietà, maternità, invecchiamento - ma che possono (e debbono trovare) nei Servizi Sociali un punto fermo che impedisca lo scivolamento verso la povertà o l'emarginazione.

La prima considerazione riguarda l'originalità del messaggio utilizzato, che deriva da un coinvolgimento attivo dei giovani, in particolare studenti universitari con competenze in comunicazione, che hanno partecipato ad un Concorso diffuso a livello nazionale, per la produzione di idee per la realizzazione di una Campagna mediatica che riuscisse ad accrescere la sensibilizzazione verso le "nuove povertà", considerate tra le principali cause dell'esclusione sociale.

I partecipanti al concorso hanno usufruito di un "Kit Informativo" elaborato dal TEG (Gruppo di Esperti per la Formazione), contenente documenti relativi alla politica nazionale ed europea in materia di protezione ed inclusione sociale, per consentire loro di comprendere meglio i contenuti su cui lavorare ed avvicinarli con consapevolezza ai temi del disagio anche giovanile; in questo modo l'informazione su tematiche delicate e poco dibattute è risultata piuttosto ampia.

La risposta al concorso è stata sorprendente: più di 20 studenti iscritti, ciò a dimostrare l'interesse dei giovani alle questioni proposte.

Al contrario, nonostante le numerose iscrizioni, al momento di formalizzare l'idea progettuale per la Campagna, sono pervenute alla Commissione di valutazione della Regione Marche solo n.2 proposte, delle quali una è risultata vincitrice e quindi realizzata dai professionisti incaricati. Le fasi di realizzazione degli spot audio e video sono state seguite direttamente dal gruppo vincitore, che ha poi partecipato alle altre iniziative pubbliche di lancio della Campagna.

Ulteriori considerazioni fatte in seno alla Commissione e successivamente confrontate con il gruppo vincitore del concorso, hanno portato a ritenere la scarsità progettuale riscontrata come un effetto della complessità dei materiali da produrre per la realizzazione della Campagna- uno spot radiofonico ed uno televisivo, poster-, oppure il periodo di emanazione del Bando troppo a ridosso del periodo estivo, quando gli studenti sono impegnati con esami oppure lasciano le sedi universitarie. Nonostante ciò, il prodotto finale è risultato di ottimo livello ed efficace per i motivi che verranno esposti successivamente.

Il progetto ha, inoltre, previsto una fase di formazione rivolta ad operatori del settore e rappresentanti delle organizzazioni che assistono le vittime delle nuove povertà, per accrescere la loro conoscenza delle Strategie Europee di Inclusione Sociale, dei Piani di Azione Nazionale, degli interventi attivati a livello locale, ma anche per spiegare loro come utilizzare strumenti innovativi e nuove tecniche di comunicazione per la prevenzione dell'esclusione sociale.

Per rendere i seminari più incisivi, i partner Formatori hanno definito il target dei partecipanti alla formazione nel seguente modo:

- soggetti del settore pubblico e privato;
- principali rappresentanti delle reti locali;
- partecipanti con competenze diverse tra loro (per le tre aree di intervento, inclusione sociale, famiglie, lavoro);
- motivazione e continuità di presenza;
- profonda conoscenza dei propri servizi

- operatori sociali con funzioni “apicali” ed intermedi, affinché diventino essi stessi moltiplicatori di diffusione di nuove metodologie di conoscenza dei fenomeni sociali.

I seminari sono stati orientati in particolare alla riflessione sugli approcci e sui modelli di lavoro sociale ed alla capacità di attivare e di partecipare a reti.

La finalità del percorso di formazione è stata sia quella di diffondere la consapevolezza che esistono persone a rischio di esclusione sociale non più identificabili secondo i vecchi modelli di riferimento e che rientrano nelle cosiddette “nuove povertà”, sia quella di insegnare agli operatori coinvolti come rapportarsi al nuovo fenomeno, quali possono essere alcuni degli interventi innovativi previsti dalla politiche sociali, in particolare come far diventare utenti attivi i nuovi poveri, consentendo loro di attuare in prima persona modalità di inclusione sociale. Di conseguenza il percorso formativo si è concentrato maggiormente sulla capacità degli operatori di “fare rete” piuttosto che sulle tecniche di comunicazione, considerate conoscenze già acquisite, per cui gli incontri formativi sono stati supervisionati da un tutor esterno, che ha redatto un documento contenente le linee guida sul come “fare rete”, un Manuale, da distribuire agli operatori sociali. Sulla base delle considerazioni ascoltate dai partecipanti, la formazione integrata è stata un successo, sia per la capacità dei formatori di suscitare interesse in base ai contenuti delle lezioni, sia per la possibilità di riflettere sui casi di studio, sui progetti, sui modelli utilizzati nel lavoro sociale; inoltre il Manuale relativo alle linee guida della formazione sperimentata, resta un documento tangibile per gli operatori sociali su come “fare rete”. In merito alle criticità osservate, si nota il basso numero dei partecipanti in alcune sub-aree, in particolare in quelle aree dove la diffusione delle informazioni è avvenuta attraverso vari passaggi; ad esempio la Regione Marche oltre al sito specifico “Net Mate”, ha pubblicizzato i corsi di formazione tramite un incontro con i n. 24 Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali, fornendo loro tutte le informazioni necessarie a comprendere l'utilità della formazione e chiedendo di disseminarle agli operatori sociali pubblici e privati presenti nel proprio territorio di competenza attraverso i canali di comunicazione già attivati. Nonostante ciò, si è verificato un caso di divieto a partecipare ai corsi da parte di un dirigente comunale nei confronti di operatori già selezionati, come pure un diniego da parte di un Coordinatore di ATS rispetto ai propri operatori, adducendo cause di servizio. Un'altra criticità espressa da alcuni corsisti è stata quella di ritenere la metodologia utilizzata più rivolta ai rappresentanti degli enti locali e del settore pubblico, piuttosto che ai volontari e rappresentanti del privato sociale partecipanti.

Particolare attenzione è stata posta all'azione di disseminazione ed all'azioni di moltiplicazione della Campagna, attraverso i Partner del progetto, il Ministero della Solidarietà Sociale ed il patrocinio del Segretariato Sociale della RAI, che ha ritenuto la Campagna un evento mediatico di ottimo livello. Preme sottolineare come i risultati della Campagna siano stati quasi immediati, nel senso che ad esempio diverse donne sole e/o con figli a carico, oppure stranieri con famiglie numerose, ecc., hanno contattato il servizio regionale Politiche sociali per denunciare una loro condizione di precarietà. Attraverso le loro storie, si è verificato come il target del progetto Net Mate corrisponda alla realtà: i cosiddetti nuovi poveri sono persone che pur avendo una normalità di vita, sono a rischio di esclusione sociale, in quanto pur avendo un lavoro percepiscono bassi compensi, pur disponendo di una casa sostengono spese di affitto o di mutuo non rapportate al reddito percepito, oppure inadeguata al numero dei componenti il nucleo familiare.

Non avendo la Regione competenza nella presa in carico dei soggetti, ha smistato i casi ai servizi sociali degli Enti locali, accompagnando tale processo, attraverso i contatti con quegli operatori sociali partecipanti alla formazione. A questo proposito si è evidenziata una difficoltà nell'intervento di rete, dal momento che i referenti degli Enti Locali non sempre erano le stesse persone formate, inoltre non si era verificato l'auspicato passaggio di informazioni dalla persona formata agli altri collaboratori del servizio- effetto moltiplicatore- nell'approccio alle nuove povertà.

Pertanto, si può dire che i modelli di lavoro e le relazioni tra gli operatori non sembrano consolidano durante le fasi progettuali, bensì successivamente attraverso la condivisione di una strategia di intervento che deve diventare una prassi, attraverso specifici atti emanati dagli Enti competenti. Anche in questo caso, la Regione Marche intende arrivare entro alcuni mesi alla redazione di Linee guida per omogeneizzare gli interventi di inclusione sociale di competenza degli Enti locali, in collaborazione con le organizzazioni no profit, attraverso il lavoro del Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà, istituito con D.G.R. n. 1424 del 15.12.2006.

#### *Comunicazione interna ed esterna*

La comunicazione interna ed esterna del progetto Net.Mate è stata regolata dal Manuale di comunicazione che nello specifico indica le relazioni che ciascun partner deve intrattenere con il promotore nonché la gestione delle attività di promozione del progetto verso l'esterno.

#### *Successive implementazioni*

Per il raggiungimento di tale finalità, la Regione Marche, oltre lo specifico sito web <http://www.servizisociali.marche.it>, realizzerà a partire da giugno un blog che consentirà prioritariamente agli operatori formati di continuare a dialogare, in modo da mantenere viva la rete sul territorio creata per la realizzazione del Progetto "Net.Mate", un blog come luogo di scambio di informazioni, idee, progetti e buone prassi di inclusione sociale. Allo stesso tempo, è previsto il rilancio della Campagna di sensibilizzazione sui temi delle nuove povertà nei prossimi mesi, **con risorse regionali**, affinché la cittadinanza e soprattutto i diretti interessati possano percepire come il sistema sociale pubblico sia comunque "presente" ed attento a contrastare il verificarsi delle situazioni di disagio, grazie alle "reti sociali" attive nel territorio.